



Una ragazza chiede l'elemosina a un automobilista

Via Baschenis: romena nei guai. Il bimbo visitato ai Riuniti, era in precarie condizioni fisiche Chiede l'elemosina col figlio di 4 anni, denunciata

■ Chiedeva l'elemosina agli automobilisti che si fermavano all'incrocio tra via Baschenis e via San Giorgio e, forse per far leva sulla loro sensibilità, o forse solo perché non aveva un altro posto dove lasciarlo mentre lei stava lì, teneva per mano il proprio figlio di soli 4 anni.

Una ragazza romena di 22 anni, C. S., domiciliata in un campo nomadi di Milano, è stata denunciata, ieri mattina, dagli agenti della polizia locale: è accusata di impiego di minori nella questua. Il bimbo, risultato essere suo figlio, è stato poi accompagnato dalla polizia locale agli Ospedali Riuniti, dove è stato sotto-

posto a una visita medica: gli sono state riscontrate delle escoriazioni alla pelle e le sue condizioni fisiche – ha fatto sapere la polizia locale – sono risultate precarie. In particolare quando la polizia locale si è appostata nelle vicinanze dell'incrocio Baschenis-San Giorgio per osservare la mendicante, il bimbo camminava a piedi scalzi sull'asfalto.

Il piccolo è stato medicato, curato e poi dimesso: la polizia locale ha inoltre provveduto a segnalare il caso ai Servizi sociali del Comune di Milano, che ora si occuperanno del bimbo. Nel frattempo il piccolo è stato riaffidato alla madre, dopo che la donna è stata

denunciata e formalmente diffidata dal proseguire nell'attività di questua ai semafori.

La donna aveva raggiunto la nostra città con il treno da Milano e nel pomeriggio avrebbe fatto rientro nel capoluogo meneghino. Pare che già da qualche giorno la ventiduenne fosse stata notata da diversi automobilisti chiedere l'elemosina ai semafori con in braccio o accanto il bambino e per questo era stata segnalata alla polizia locale.

Il controllo che ha portato alla denuncia della giovane mamma romena ha visto impegnati gli agenti della polizia locale anche in altre zone

della città, sempre con l'obiettivo di diffidare e allontanare chi chiede l'elemosina ai semafori. In tutto sono stati identificati e diffidati sette

Diffidati e allontanati dalla polizia locale altri sette questuanti in varie zone della città

questuanti, sorpresi in vari semafori della città. Si tratta soprattutto di romeni: gli agenti hanno provveduto ad allontanarli dagli incroci, dove – è stato spiegato – rischiano di mettere in pericolo la propria incolumità e anche quella degli automobilisti, dei motociclisti o dei ciclisti che transitano.

La polizia locale proseguirà anche nei prossimi giorni con analoghi controlli.

Fabio Conti

Banconote false per orologi d'epoca Preso il finto saudita

Il venditore si è insospettito e ha chiamato il 112
Arrestati anche i complici, tra cui due minorenni

■ Il loro obiettivo era quello di far sparire 18 orologi d'epoca pagandoli con una mazzetta «bufala» di banconote, e invece in due sono finiti in manette per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, oltre che per tentata truffa, e altri due, risultati minorenni, sono stati denunciati a piede libero per la sola tentata truffa.

A far la differenza è stata la diffidenza della venditrice, una donna di 44 anni della provincia di Rovigo, che dopo essere stata in contatto con i presunti acquirenti dei suoi orologi d'epoca e aver concordato un prezzo, si è insospettita e ha chiesto la presenza dei carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Bergamo all'appuntamento.

La vicenda comincia qualche giorno fa, quando la donna pubblica sul sito internet di annunci vari www.subito.it un'offerta di vendita di un lotto di 18 orologi d'epoca. Ad un certo punto viene contattata via posta elettronica da una persona che si dimostra interessata, e che si presenta come un cittadino svizzero di origine saudita, dell'età di 44 anni. Dopo una serie di contatti, i due si accordano per la compravendita: in particolare l'uomo, per ottenere gli orologi, acconsente a pagare 22.000 euro. A quel punto per completare l'affare manca solo un appuntamento dal vivo per lo scambio materiale: anche su que-

sto i due raggiungono un accordo, fissando l'incontro per domenica in via Mattioli a Longuelo, nelle vicinanze di un ristorante. L'uomo precisa però che all'appuntamento si sarebbe presentato il figlio. Concordato il tutto, alla venditrice, che già in passato sarebbe rimasta scottata da truffe, sorge qualche dubbio e, vista anche la somma in questione, per non correre rischi decide di rivolgersi preventivamente ai carabinieri. Spiegata la situazione, i militari decidono a loro volta di essere presenti al momento fissato per l'appuntamento, nascosti nelle vicinanze e in borghese, per essere pronti ad ogni evenienza.

Giunta all'appuntamento, la donna viene contattata dal presunto figlio del suo contatto, N. S., croato di 24 anni di Cavenago, che cerca di convincerla a pranzare con lui, a sue spese, nel vi-

cino ristorante, mentre la donna insiste per effettuare invece subito lo scambio. I carabinieri, notata nelle vicinanze una Fiat Punto sospetta con altre tre persone a bordo, decidono di intervenire: il giovane croato alla loro vista fugge, spingendosi un militare, e anche l'auto sospetta parte, facendo salire il fuggitivo. Un'altra pattuglia di carabinieri interviene nel frattempo, tagliando la strada all'auto in fuga: l'urto è inevitabile, e due carabinieri riportano contusioni guaribili in 20 giorni ciascuno. I quattro, tutti croati, vengono invece bloccati: alla guida della punto c'è G. R., 25 anni, fratello dell'altro (hanno cognomi diversi, ndr), insieme a due minorenni, di 15 e 17 anni. Addosso il 24enne ha un mazzo composto da 40 banconote da 500 euro, di cui solo tre autentiche. A quel punto per i due maggio-



Banconote false da 500 euro

renni scattano le manette. Ieri in direttissima i due si sono difesi. «L'appuntamento e i contatti li ha tenuti da solo uno dei minorenni, che si è spacciato per 44enne – ha spiegato N. S. –, Quando è stato il momento di organizzare l'incontro mi ha chiesto di farmi il suo figlio

per fare la truffa. Poi sono arrivati i carabinieri urlando e mi sono spaventato: non li avevo riconosciuti e credevo che anche la donna avesse organizzato una truffa contro di noi. Non li ho spinti». Anche il fratello ha confermato: «Io ho solo accompagnato i due minorenni,

e mi sono fermato subito con l'auto». Visti i precedenti penali di entrambi – per furto e rapina – il giudice Federica Gaudino ha convalidato gli arresti e disposto la custodia in carcere. Il processo proseguirà l'8 ottobre su richiesta della difesa.

Tiziano Tista

LONGUELO

Scontro in moto, finisce in ospedale il giorno del suo 18° compleanno

Probabilmente pensava di festeggiare in maniera diversa il suo diciottesimo compleanno. Invece ieri un ragazzo residente in città è finito all'ospedale, assieme al fratello di 25 anni, dopo essere rimasto coinvolto in uno scontro in moto, proprio nel giorno in cui raggiungeva la maggiore età. L'incidente si è verificato alle 11,45

a Longuelo, allo svincolo tra le vie Bellini e Mattioli. A quell'ora i due fratelli viaggiavano in sella alla propria moto Harley Davidson quando, per cause ancora in corso di accertamento, si sono scontrati con un'utilitaria condotta da una donna di 55 anni, residente in città. Nell'incidente i due fratelli hanno avuto la peggio: soccor-

si dal personale del 118, il diciottenne ha riportato varie contusioni, mentre il fratello maggiore ha avuto una frattura al ginocchio sinistro. Entrambi sono stati accompagnati ai Riuniti per le cure del caso. Illesa, invece, la conducente dell'auto. Sul posto per i rilievi è intervenuta con una pattuglia la polizia locale.

Polemica sulle presidenze di Cultura e Trasparenza. Gli altri: Allegrini, Frosio Roncalli, Lorenzi Commissioni, acque agitate per De Canio e Paganoni

■ L'intenzione era quella di portare a casa cinque presidenti in un colpo solo. E così è stato. Le commissioni consiliari possono andare in vacanza tranquille con tutte le loro belle poltrone assegnate. Qualche colpo di scena però nella minimaratona che ieri le ha viste riunirsi una dietro l'altra dalle 17 in poi non è mancato. Ad agitare le acque è stata l'elezione in 4ª commissione del consigliere del Pd Enzo De Canio. Nemmeno il tempo di proporre la candidatura che come una fucilata è arrivata la dichiarazione di Maria Carla Marchesi (Pd) a nome delle minoranze: «Esprimiamo il nostro profondo disagio e deciso dissenso – ha detto leggendo una dichiarazione – alla proposta di affidare a Enzo De Canio il ruolo di equilibrio e garanzia quale presidente della quarta commissione consiliare per la sua nota e mai smentita vicinanza ai movimenti di estrema destra. Una scelta che appare ancora più contraddittoria se si pensa al progetto da noi sostenuto per la candidatura di Bergamo quale capitale della cultura europea nel 2019 in un'Europa che condivide gli indiscus-

si valori di democrazia e antifascismo». «Bergamo mai fascista», ha aggiunto Pietro Vertova (del Pd) uscendo dalla sala assieme ai colleghi dell'opposizione che proprio per esprimere il loro disaccordo si sono assentati al momento del voto, con l'eccezione di Giuseppe Mazzoleni dell'Udc (astenuuto). Risultato: De Canio, ma anche il vice presidente Valerio Marabini (Lista Tentorio), eletti con i soli voti favorevoli della maggioranza. «Sono un vecchio militante della destra – ha commentato lo stesso De Canio, dopo aver ringraziato i colleghi che lo hanno votato –, ma non sono mai stato vicino all'estrema destra. Ho un mio percorso che non intendo in nessun modo rinnegare, sono altri quelli che dovrebbero vergognarsi. Cercherò, in ogni caso, di dare prova di correttezza». Un duello che ha avuto strascico anche durante la votazione per il presidente della commissione trasparenza, dove i nomi in ballo sono stati fino all'ultimo due: Simone Paganoni (Lista Bruni) e Giuseppe Mazzoleni (Udc), anche se ufficialmente è stata presentata solo la candidatura del primo. Ed è stata proprio

questa proposta a mettere un po' di pepe alla seduta: «Ciò a cui abbiamo appena assistito – ha tuonato Roberto Chiorazzi (Pd) riferendosi all'elezione di De Canio – è un comportamento inammissibile». Aggiungici qualche perplessità sullo stesso nome di Paganoni e a votare restano solo le opposizioni, mentre la maggioranza, uscita durante la prima votazione dall'aula, parteciperà solo all'elezione del vice, il leghista Alberto Ribolla. Alla fine, si scopre pure che il «duello» tutto interno alla minoranza è stato risolto con una staffetta: «Ci sarà un avvicendamento con Mazzoleni», ha annunciato Paganoni. Nessun problema invece per le prime tre elezioni: maggioranza a favore e minoranze astenute. La prima commissione ha visto così l'elezione del leghista Maurizio Allegrini, mentre la vicepresidente è andata a Carlo Di Gregorio (Pd). Seconda: Luciana Frosio Roncalli della Lega presidente e Raimondo D'Avanzo (Pd) suo vice. Infine la terza: presidenza a Stefano Lorenzi (Pd), mentre Luisa Pecce della Lega è stata eletta vice.

E. Fa.

VIA BONO

RICERCATO PER DROGA FINISCE IN MANETTE

È stato fermato in via Bono dai carabinieri della compagnia di Bergamo per un normale controllo, ma le verifiche sul suo conto hanno fatto emergere che si trattava di un ricercato: così G. F., 43 anni, originario di Paola (Cosenza) è finito in carcere, in base a un ordine di carcerazione emesso nei suoi confronti dall'autorità giudiziaria. L'uomo deve infatti scontare una condanna a due anni e due mesi di reclusione per spaccio di sostanze stupefacenti. Portato in caserma, è stato poi trasferito in una cella della casa circondariale di via Gleno.

→ via King Contrabbando di sigarette Nei guai ucraina con 10 chili

■ Dieci chili e settecento grammi di sigarette di contrabbando sono state sequestrate domenica mattina dai carabinieri in via Martin Luther King, vicino alla Motorizzazione civile. Una donna di origine ucraina, P. D., di 37 anni, residente a Treviolo, è stata denunciata a piede libero: dalle indagini dei carabinieri del nucleo radiomobile è infatti emerso che le sigarette erano sue.

Il controllo è scattato nella prima mattinata di domenica: una pattuglia di militari è passata vicino al mercatino gestito da ucraini vicino alla Motorizzazione, non lontano dalla Briantea. Appoggiato a un muro i militari hanno notato un sacco nero, così hanno deciso di controllarlo. All'interno c'erano i dieci chili e 700 grammi di sigarette – tutte Marlboro –, risultate prive del sigillo del Monopoli dello Stato, quindi di contrabbando. Dalle indagini è emerso che le sigarette erano di proprietà dell'ucraina, che aveva posteggiato la sua auto – una Fiat Punto – lì vicino e che stava gestendo uno dei banchetti del mercatino. Nell'abitacolo della vettura c'erano alcune altre stecche delle stesse sigarette.

Tutte le sigarette sono state sequestrate, mentre l'ucraina residente a Treviolo è stata accompagnata nella caserma di via delle Valli per gli accertamenti del caso. La donna era del tutto sconosciuta alle forze dell'ordine. È stata denunciata per il possesso delle sigarette di contrabbando.

Ora i carabinieri hanno avviato alcuni ulteriori accertamenti per capire i canali di approvvigionamento delle bionde di contrabbando, per cercare di capire se si sia trattato di un fatto casuale oppure se il sequestro possa essere inquadrato all'interno di un più vasto traffico di sigarette fuori dai circuiti previsti dalla legge. Da quanto ricostruito dai militari è inoltre emerso che diverse persone avevano già acquistato, a un prezzo inferiore rispetto a quelle vendute nelle tabaccherie, le stecche di sigarette messe in vendita dall'ucraina che è stata denunciata a piede libero.

Fa. Co.

GENERALI
Onoranze Funebri

P. C. P. s.r.l.

Per la città di Bergamo e provincia
Funerali completi a prezzi economici

La nostra organizzazione è in grado di fornire servizi per ogni esigenza. Consultandoci troverete risposte serie, concrete, con la massima professionalità



La nostra organizzazione è a vostra disposizione
24 ore su 24
telefonando allo
035 222542
035 511054

Ci trovi
Bergamo: V.LE PIROVANO, 1
(viale del Cimitero)
In provincia: ALBINO - ALZANO LDO
CENE - CLUSONE - GANDINO - LEFFE
NEMBRO - PEDRENGO - RANICA
SCANZORSCIATE - SELVINO
SERIATE - TORRE BOLDONE
VILLA DI SERIO.